

OBIETTIVO ZOOTECNICO SUL MASTINO NAPOLETANO IN FRANCIA

PRESENTAZIONE

L'intenzione di questo libro è di mettere in evidenza il criterio di giudizio generalmente applicato dal sottoscritto, che specie per un raduno monografico nazionale d'allevamento come quello francese, ma valido per qualsiasi raduno di razza tecnicamente impostato in ogni parte del mondo, consente di affrontare l'obiettivo della selezione esclusivamente sul piano zootecnico, cioè solamente mediante una rigorosa valutazione delle caratteristiche di tipicità e di funzionalità strettamente interdipendenti, senza prestare la benché minima attenzione ad elementi di spettacolarità che non siano attinenti allo scopo. Ragion per cui sono emersi quei modelli di rappresentazione dello standard di razza che al tipo di testa ricco di espressione hanno un valore aggiunto nella corretta struttura dell'impalcatura scheletrica, mentre sono stati severamente penalizzati quei soggetti privi del necessario equilibrio morfologico atto ad esplicarsi nel miglior movimento inerente alla razza, in considerazione della taglia e della massa. Nulla da aggiungere, invece, per i soggetti di tipicità inferiore od appena sufficiente, poiché solo questo li ha relegati ad una qualifica minore e ad una posizione marginale. La base del giudizio, connessa alla più aderente interpretazione dello standard di razza, è stata l'adozione del parametro della funzione prevalente del Mastino Napoletano relativa alla guardia dissuasiva. Il prototipo ideale, per incutere il maggior timore, deve mostrarsi imponente e potente, con la testa preponderante sulla figura morfologica vista dal davanti che, guarnita dal disegno di rughe e pliche, amplifica l'effetto dissuadente insito in una siffatta tipologia, nettamente superiore alle altre razze dalla medesima utilizzazione. Completa il tutto la costruzione piuttosto dotata nel rapporto tra taglia e massa, nella misura in cui l'aspetto generale è massimamente impressionante. Se la testa è troppo abbondante di pelle (al punto che sovente nasconde con facilità un substrato scheletrico cranio-facciale poco consistente) viene meno alla sua funzionalità perché, più che amplificare l'effetto dissuadente, diventa una tale caricatura della tipicità ideale del Mastino Napoletano da far sì che la "mostruosità" raggiunta al massimo può ingannare soltanto i bambini, mentre il malintenzionato, non sempre un esperto in grado di capire che è un ipertipo estremo, si farà una risata sulla buffa fisionomia che ne scaturisce, anche se in esposizione è spettacolare. Alla pari, se la costruzione imponente e potente è poco solida, perché male strutturata nella disposizione dell'impalcatura scheletrica, con il movimento traballante, ecco che persino i bambini vedono buffa una figura incapace di incedere sicura per dimostrare la validità dell'imponenza e della potenza quando si presentasse la necessità di fermare l'intruso. Questo libro, dunque, attraverso una mentalità squisitamente zootecnica, inaugura una nuova serie di pubblicazioni entro la collana editoriale già avviata dalla mia casa editrice proprio con il precedente volume sul Mastino Napoletano, che mi ha visto debuttare come scrittore cinotecnico trattando di questa razza. Secondo l'impostazione del presente libro, pertanto, ogni qualvolta sarò chiamato a giudicare una manifestazione importante, non solo per il Mastino Napoletano nei vari paesi del mondo ma per qualsiasi razza di mia abilitazione anche in Italia, con sufficiente documentazione fotografica, è probabile la nascita di una pubblicazione come questa, finora unica nel panorama dell'editoria specializzata nell'intero settore zootecnico, in grado di prestarsi quale strumento di consultazione per l'allevamento, oltre ad archiviare in biblioteca i dati zootecnici ricavati dal giudizio (altrimenti difficilmente disponibili agli interessati e facile da disperdere se su semplice carta sciolta inadatta da collezionare), al fine di potenziare l'informazione scientifica utile alla selezione cinotecnica. I colleghi giudici, ovviamente, sono invitati a fare altrettanto, presentandomi il materiale raccolto di volta in volta, non solo in esposizione ma anche nelle prove di lavoro.

COMMENTO GENERALE INTRODUTTIVO

L'invito del Club Francese del Mastino Napoletano a giudicare la più importante esposizione monografica in Francia è stato da me affrontato con il massimo entusiasmo. La professionalità che ho potuto offrire deriva dal seguire il Mastino Napoletano fin da bambino, con una memoria colma dall'aver visto personalmente tutti i campioni e gli altri soggetti più significativi dell'allevamento italiano degli ultimi trent'anni. Sono stato incaricato di giudicare le classi degli adulti maschi e femmine, composte da 26 soggetti presenti (i rimanenti giudicati dalla francese Nicole Schaffner). Il livello medio generale non mi è parso eccelso, ma i soggetti di punta possono competere sui ring italiani. Il migliore di razza Tchiano des Mines du Roi (preferito per il tipo, con costruzione e movimento eccellenti per funzionalità) e la miglior femmina Toumai des Mines du Roi (inferiore al fratello pieno Tchiano nel tipo, ma ancora meglio nel movimento), unitamente al secondo ed al terzo della classe libera maschi (Vitai des Molosses de Theos e Vicktor des Bacchantes de Dionysos), alla seconda della classe libera femmine (Voxane des Bacchantes de Dionysos) ed alla campionessa francese Shiva di Vicenza, sono da campionato italiano. Non ritengo altrettanto valido il campione francese Tenzio des Mines du Roi, poiché l'esagerata deviazione degli arti anteriori (mancinismo, metacarpi troppo flessi e piedi schiacciati aperti), non lo fa apprezzare completamente, pur riconoscendogli molti pregi. Tutte le qualifiche che ho assegnato, ovviamente, sono universali, cioè sarebbe stato lo stesso anche in Italia (per quanto concerne il sottoscritto). 15 in totale gli "eccellente", con il resto suddiviso tra 6 "molto buono" e 5 "buono". Il giudizio rigoroso si è reso necessario per l'importanza del raduno e della relativa qualifica, consentendo di far emergere quei soggetti più tipici che hanno manifestato la miglior costruzione ed il miglior movimento, senza presentare quell'esagerata ipertipicità sempre più imperante e quei difetti di costruzione che tolgono solidità alla struttura. Non a caso è emersa l'uniformità di giudizio dalla successiva constatazione che tutti i soggetti sopra menzionati (tranne Shiva), più il primo della classe intermedia maschi e "riserva cacs" (Azzurro des Mines du Roi), sono figli e nipoti di Erode di Fossombrone. Questo riproduttore italiano, sia direttamente, sia tramite i figli Tenzio e Toumai, sta trasmettendo alla sua discendenza (in Francia) una serie di pregi davvero straordinari. Tipo, massa, proporzioni, volumi, ossatura, linea dorsale perfetta, arti correttamente angolati e funzionalità del movimento, peraltro presenti unitamente in quasi tutti i suoi discendenti in oggetto, lo elevano a capostipite di una linea di sangue che sarebbe oltremodo utile anche in Italia.